

Notiziario demografico

Rassegna mensile di dati e notizie

sulle popolazioni dell'Italia e degli altri paesi



ROMA, 1937 - Anno XVI

Abbonamento annuo	{	Per l'Italia e Colonie L. 36 -
		Per l'Estero. . . . „ 60 -
- Un fascicolo L. 5 -		

Notiziario demografico

Rassegna mensile di dati e notizie
sulle popolazioni dell'Italia e degli altri paesi

Anno X

10 Dicembre 1937-XVI

N. 12

A - ITALIA

1) QUOZIENTI DEMOGRAFICI E RURALITÀ DELLA POPOLAZIONE. - I nuovi dati sulla composizione professionale della popolazione di ciascun Comune del Regno - elaborati per la prima volta in occasione dell'8° censimento demografico - permettono di studiare la natalità, la mortalità e la nuzialità per classi di Comuni, secondo il grado di ruralità della popolazione dei Comuni stessi. Si sono a tal fine divisi i Comuni in quattro classi a seconda che la percentuale della popolazione rurale rappresenti rispetto alla popolazione attiva: 1°) il 75 % e oltre; 2°) dal 50 al 74,9 %; 3°) dal 25 al 49,9 %; 4°) meno del 25 %. Nel prospetto seguente si sono calcolati i quozienti demografici per 1000 abitanti (media del triennio 1930-32) per ciascuna delle quattro classi suddette e si sono messe a confronto con gli analoghi quozienti riscontrati nei Comuni classificati secondo il numero di abitanti.

Prospetto I.

Nuzialità, natalità, mortalità, incremento naturale netto
(media del triennio 1930-32) in alcune particolari classi di Comuni (*)
(per 1000 abitanti)

FENOMENI OSSERVATI	COMUNI CLASSIFICATI SECONDO									
	il grado di ruralità				le classi di abitanti					
	1° 75 % e più di rurali	2° dal 50 al 74,9 % di rurali	3° dal 25 al 49,9 % di rurali	4° meno del 25 % di rurali	meno di 2.000	da 2.001 a 5.000	da 5.001 a 10.000	da 10.001 a 20.000	da 20.001 a 100.000	100.000 e più
Nuzialità	7,56	7,02	6,49	<i>6,31</i>	6,98	7,27	7,07	6,91	<i>6,36</i>	6,42
Natalità	28,50	27,11	24,66	<i>20,49</i>	24,72	27,37	26,78	27,18	24,02	<i>20,58</i>
Mortalità	14,58	14,78	14,77	<i>14,07</i>	14,82	14,60	14,18	15,02	14,97	<i>13,97</i>
Incremento naturale netto . .	13,92	12,33	9,89	<i>6,42</i>	9,90	12,77	12,60	12,16	9,05	<i>6,61</i>

Le cifre in **neretto** rappresentano i massimi, quelle in *corsivo* i minimi.

(*) Secondo la popolazione censita il 21 aprile 1931.

Si rileva dal prospetto I:

1° che l'andamento delle curve basate sul grado di ruralità dei Comuni è indubbiamente molto più regolare e assai più significativo di quello delle curve basate sulle classi di ampiezza dei Comuni.

I confronti tra i massimi e i minimi confermano la maggiore espressività dei risultati ottenuti in base alla classificazione dei Comuni per gradi di ruralità.

2° che mentre i Comuni piccolissimi o piccoli (con meno di 2000 abitanti) non hanno né il massimo di nuzialità, né di natalità, né di incremento naturale netto (mentre sono molto vicini al massimo di mortalità, detenuto dai

Comuni da 10.000 a 20.000 abitanti), i Comuni nettamente rurali (con più di 75 addetti all'agricoltura su 100 della popolazione attiva) detengono il massimo di nuzialità, di natalità, di incremento naturale netto, senza avere, ciò che è importante, il massimo di mortalità, la quale, per contro, non si discosta molto dal minimo detenuto dai Comuni meno rurali.

3°) L'optimum demografico spetterebbe pertanto ai Comuni prevalentemente rurali: fra i molti elementi „ambientali“, che possono influire sulle variazioni dei coefficienti demografici (composizione professionale della popolazione, ampiezza demografica del Comune, giacitura, densità), la „ruralità“, della popolazione esercita il massimo di influenza favorevole sullo sviluppo della popolazione. Detto elemento è quello che, tra le diverse componenti che concorrono a determinare i quozienti demografici, ha il maggior peso.

Prospetto II.

Natalità, mortalità, eccedenza nati, nuzialità (media del triennio 1930-32)
in quattro gruppi di Comuni classificati secondo il decrescente grado di ruralità, nelle Ripartizioni geografiche.
(per 1000 abitanti)

GRADO di ruralità dei Comuni	Italia				Italia				Italia				Italia			
	Setten- trionale	Cen- trale	Meri- dionale	In- sulare	Setten- trionale	Cen- trale	Meri- dionale	In- sulare	Setten- trionale	Cen- trale	Meri- dionale	In- sulare	Setten- trionale	Cen- trale	Meri- dionale	In- sulare
	Natalità				Mortalità				Eccedenza nati				Nuzialità			
1° grado . . .	25,1	26,5	33,4	30,6	12,5	13,4	17,3	16,5	12,6	13,1	16,1	14,1	7,5	7,7	7,7	6,8
2° grado . . .	23,8	23,7	33,1	28,7	13,2	13,0	17,6	15,8	10,6	10,7	15,5	12,9	7,0	7,4	7,1	6,7
3° grado . . .	21,9	20,5	31,8	28,6	14,4	13,5	16,2	15,4	7,5	7,0	15,6	13,2	6,6	6,5	6,2	6,7
4° grado . . .	17,8	19,7	29,6	27,5	13,7	12,4	16,9	15,9	4,1	7,3	12,7	11,6	6,3	6,7	5,7	6,3

Le cifre in neretto indicano i massimi, quelle in corsivo i minimi riscontrati, per ciascun fenomeno, nella stessa Ripartizione.

Nel prospetto II, l'esame è esteso anche alle quattro Ripartizioni geografiche e dall'esame delle cifre risulta:

1° che in ciascuna delle quattro Ripartizioni geografiche i Comuni nettamente rurali (primo grado di ruralità) detengono il massimo di natalità, di eccedenza dei nati e di nuzialità (in confronto agli altri gruppi di Comuni della stessa Ripartizione);

2° che nell'Italia settentrionale detti Comuni oltre a detenere il massimo di natalità detengono anche il minimo di mortalità (sempre in senso relativo, cioè in confronto agli altri gruppi di Comuni della stessa Ripartizione);

3° che ad un massimo di natalità corrisponde un massimo di mortalità solo nell'Italia insulare: ad un minimo di natalità (Comuni di 4° grado di ruralità) corrisponde un minimo di mortalità solo nell'Italia centrale;

4° che pertanto il supposto vantaggio della minore mortalità dei Comuni urbani o meno rurali: o non esiste (Italia settentrionale), o quando esiste è molto inferiore al vantaggio della maggiore natalità che si verifica nei Comuni più rurali. Ad una eccedenza di nati di 13,9‰ abitanti verificatasi nei Comuni più rurali (1° grado di ruralità) nel complesso del Regno, fa riscontro un'eccedenza di 6,4‰ nei Comuni urbani (4° grado di ruralità);

5° che mentre la natalità decresce progressivamente passando dai Comuni più rurali a quelli non rurali, la mortalità non si muove nello stesso senso.

Esaminando in quale misura contribuiscano ciascuna delle quattro classi di Comuni, secondo il grado di ruralità, a formare il contingente annuo (media annua 1930-32) dei nati vivi e dell'eccedenza dei nati sui morti, si osserva che su 100 nati vivi proviene da:

Comuni essenzialmente rurali (1° grado) il	24,2 %	} 61,0 %
Comuni prevalentemente rurali (2° grado) il	36,8 %	
Comuni prevalentemente urbani (3° grado) il	16,5 %	} 39,0 %
Comuni urbani (4° grado) il	22,5 %	

Considerando solo due gruppi di Comuni: rurali (1° e 2° grado) e non rurali (3° e 4° grado) si rileva che i primi, che costituiscono il 55,5% della popolazione considerata, contribuiscono a fornire il 61,0% del contingente annuo di nati.

Per ciò che concerne l'eccedenza dei nati (sui morti) si hanno le seguenti percentuali:

Comuni rurali	{	Comuni con 1° grado di ruralità	28,0 %	} 67,6 %
		Comuni con 2° grado di ruralità	39,6 %	
Comuni non rurali	{	Comuni con 3° grado di ruralità	15,7 %	} 32,4 %
		Comuni con 4° grado di ruralità	16,7 %	

I Comuni rurali, che rappresentano poco più del 50% della popolazione totale, forniscono i due terzi dell'accrescimento naturale annuo della popolazione italiana.

A. Mo.

2) COMPOSIZIONE PER ETÀ E PER SESSO DELLA POPOLAZIONE NELLE RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE DEL REGNO NEL 1936 (1). - Le differenze nel movimento della popolazione tra le diverse Ripartizioni geografiche si riflettono nella loro composizione per età. L'Italia settentrionale e centrale hanno una più bassa percentuale di classi giovani (0-14 anni) ed una più elevata percentuale di classi centrali (15-49 anni) ed anziane (50 e più anni) che non l'Italia meridionale ed insulare. Le differenze maggiori si riscontrano tra l'Italia meridionale e l'Italia settentrionale. Nella prima, la classe di 0-14 anni è maggiore di 8,2 punti che nella seconda; le classi di 15-49 e di 50-∞ anni sono invece, rispettivamente, di 6,1 e di 2,1 punti minori nella prima che nella seconda.

Prospetto 1.

Composizione per età della popolazione delle Ripartizioni geografiche nel 1936 e nel 1931.

ETÀ in anni compiuti	1936				1931			
	Italia				Italia			
	settentrionale	centrale	meridionale	insulare	settentrionale	centrale	meridionale	insulare
0-14	27,6	29,6	35,8	33,2	27,2	29,1	34,2	32,0
15-49	51,9	50,5	45,8	47,0	53,2	51,5	46,9	48,3
50 e più	20,5	19,9	18,4	19,8	19,6	19,4	18,9	19,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Le variazioni verificatesi, nel 1936 rispetto al 1931, nella composizione per età della popolazione delle Ripartizioni geografiche sono quasi tutte di segno uguale, almeno per le tre grandi classi qui considerate: per

(1) La popolazione considerata è la presente speciale, ottenuta aggiungendo alla popolazione presente i temporaneamente assenti in A. O. nelle Colonie e Possedimenti italiani.

tutte le Ripartizioni è aumentata la percentuale della classe di 0-14 anni ed è diminuita quella di 15-49 anni; la percentuale della classe di 50-69 anni è aumentata invece soltanto in tre Ripartizioni geografiche, essendo diminuita nell'Italia meridionale.

L'aumento della percentuale della classe di 0-14 e la diminuzione di quella della classe di 15-49 anni sono stati determinati dal passaggio dei nati nel periodo 1916-19 dalla prima alla seconda.

Trascurando, per tale ragione, le classi di 10-19 anni, e limitando il confronto tra il 1936 ed il 1931 alle due classi di 0-9 e di 20-49 anni, si riscontra in tutte le 4 Ripartizioni geografiche una diminuzione della percentuale della prima classe ed un aumento di quella della seconda; le variazioni sono maggiori nell'Italia settentrionale e centrale che nella Italia meridionale ed insulare.

In valori assoluti, trascurando per la ragione esposta le classi di 10-19 anni, nell'Italia settentrionale e centrale segnano un aumento tutte le classi quinquennali (1) da 20 anni in su; una diminuzione, quelle di 0-4 e 5-9 anni. Nell'Italia meridionale, una diminuzione si verifica soltanto nella classe di 0-4 anni, mentre nell'Italia insulare essa si riscontra oltre che nelle classi di 0-4 e 5-9 anni, in quelle di 40-44 e di 45-49 anni.

Prospetto 2.

Variazioni assolute della popolazione delle singole Ripartizioni geografiche, dal 1931 al 1936, per classi di età (in migliaia).

CLASSI DI ETÀ	I T A L I A			
	settentrionale	centrale	meridionale	insulare
0-4	- 146,0	- 36,2	- 15,1	- 18,4
5-9	- 123,2	- 34,2	+ 35,6	- 2,4
10-14	+ 548,5	+ 239,1	+ 315,6	+ 123,2
15-19	- 551,8	- 142,6	- 165,8	- 95,2
20-49	+ 631,4	+ 292,2	+ 295,1	+ 100,2
50 e più (a)	+ 302,5	+ 116,6	+ 43,1	+ 29,7
Totale (b) . . .	+ 661,5	+ 434,9	+ 508,5	+ 137,2

(a) Compresa le persone di età ignota.

(b) Per gli arrotondamenti il totale può differire lievemente dalla somma algebrica degli addendi.

La diminuzione delle nascite si fa sentire quindi anche nell'Italia meridionale ed insulare, però con minore intensità che nell'Italia settentrionale e centrale. Infatti, la diminuzione della classe di 0-4 anni è stata dal 1931 al 1936 del 7,6 % nell'Italia settentrionale, del 4,8 % nell'Italia centrale, del 3,1 % nell'Italia insulare e dell' 1,2 % nell'Italia meridionale.

La frequenza relativa delle persone di età ignota è maggiore nell'Italia meridionale (0,13 ‰) ed insulare (0,12 ‰) che nell'Italia centrale (0,10 ‰) e settentrionale (0,6 ‰). Rispetto al 1931 si è avuta una diminuzione di tale frequenza in tutte le Ripartizioni, notevole soprattutto nell'Italia meridionale ed insulare. In quell'anno infatti i censiti di età ignota erano 0,54 ‰ nell'Italia insulare, 0,42 ‰ nell'Italia meridionale, 0,34 ‰ nell'Italia centrale e 0,17 ‰ nell'Italia settentrionale.

Per quanto riguarda il rapporto dei sessi, in tutte le Ripartizioni si verifica una eccedenza delle femmine sui maschi, che è di qualche rilievo soltanto nell'Italia meridionale.

In tutte le Ripartizioni geografiche, ad eccezione dell'Italia centrale, si è verificato rispetto al 1931 un aumento della mascolinità della popolazione, sensibile però soltanto nell'Italia settentrionale.

(1) Da 50 a 79 anni si sono considerate classi decennali e da 80 anni in su una sola classe.

Prospetto 3.

Rapporto di mascolinità nelle Ripartizioni geografiche (1936 e 1931): Maschi su 1000 femmine.

Ripartizioni geografiche	1936	1931	Ripartizioni geografiche	1936	1931
Italia settentrionale . . .	972	959	Italia meridionale . . .	936	929
» centrale	974	975	» insulare	979	978

L'aumento di mascolinità sembra doversi ascrivere, almeno in parte, alla circostanza che le classi centrali, le quali hanno subito le perdite di uomini causate dalla guerra ed hanno di conseguenza una deficienza, almeno relativa, di maschi, vanno assottigliandosi col tempo ed hanno perciò un peso sempre minore.

La lievissima diminuzione del rapporto di mascolinità nell'Italia centrale va probabilmente ascritta al fatto che questa Ripartizione geografica è la sola ad avere nel periodo 1931-36 un saldo attivo del movimento sociale che è dovuto soprattutto all'immigrazione netta, costituita in prevalenza di donne, nella capitale (1).

M. d. V.

3) CAUSE DI MORTE E MORTALITÀ INFANTILE NEL PRIMO SEMESTRE DEL 1937. - Il numero dei morti nel primo semestre del 1937 è superiore di 26.786 unità

Morti nel Regno nel 1° semestre del 1936 e del 1937.

Numeri della nomenclatura internazionale abbreviata (a)	CAUSE DI MORTE	CIFRE ASSOLUTE		Numeri della nomenclatura internazionale abbreviata (a)	CAUSE DI MORTE	CIFRE ASSOLUTE	
		1936 (b)	1937 (b)			1936 (b)	1937 (b)
1	Febbre tifoidea (tifo addominale) e paratifi	1.125	1.091	25	Altre malattie dell'apparato circolatorio ..	9.092	9.071
2	Tifo petecchiale	—	—	26	Bronchiti	9.578	11.593
3	Vaiolo, vaioloide, ecc.	—	—	27	Polmoniti	49.052	54.157
4	Morbillo	1.249	1.299	28	Altre malattie dell'apparato respiratorio (esclusa la tubercolosi)	5.192	5.989
5	Scarlattina	410	160	29	Enteriti	14.931	19.341
6	Tosse convulsa	1.238	1.659	30	Appendicite	1.333	1.459
7	Difterite	1.238	1.263	31	Malattie del fegato e delle vie biliari	3.984	4.135
8	Influenza	6.898	10.303	32	Altre malattie dell'apparato digerente	6.060	6.475
9	Peste	—	—	33	Nefriti	8.607	9.526
10	Tubercolosi dell'apparato respiratorio (compresi i gangli tracheo-bronchiali)	14.414	14.514	34	Altre malattie dell'apparato genito-urinario	2.929	3.154
11	Ogni altra forma di tubercolosi	5.151	5.153	35	Setticemia e infezioni puerperali	567	470
12	Sifilide	841	971	36	Altre malattie della gravidanza, parto e puerperio	861	805
13	Malaria	394	312	37	Malattie della pelle, del tessuto cellulare, delle ossa e degli organi della locomozione (esclusa la tubercolosi e il reumatismo)	1.432	1.678
14	Altre malattie infettive e parassitarie	3.845	4.295	38	Debolezza congenita, vizi di conformazione congeniti, nascita prematura e altre malattie speciali dell'infanzia (esclusi i nati morti)	14.967	16.274
15	Cancro ed altri tumori maligni	17.199	17.712	39	Senilità	21.225	22.695
16	Tumori non maligni o il cui carattere maligno non è specificato	901	1.037	40	Suicidio	1.779	1.864
17	Reumatismo cronico e gotta	699	791	41	Omicidio	396	356
18	Diabete mellito	2.230	2.251	42	Morte violenta o accidentale, escluso il suicidio e l'omicidio	5.958	6.503
19	Alcoolismo acuto e cronico	267	306	43	Cause non specificate o mal definite	2.820	2.907
20	Altre malattie generali e avvelenamenti cronici	3.878	4.203				
21	Atassia locomotrice progressiva e paralisi progressiva degli alienati	584	538				
22	Emorragia cerebrale, embolia e trombosi cerebrale	30.247	30.976				
23	Altre malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi	7.362	8.272				
24	Malattie del cuore	35.631	37.842		TOTALE	296.664	323.450

(a) Adottata dalla IV Conferenza Internazionale (IV revisione - Parigi, 16-19 ottobre 1929).

(b) Dati suscettibili di lievi variazioni in seguito a definitivi controlli.

(1) La Provincia di Roma ha avuto nel periodo 1931-36 un incremento sociale di 135.990 persone (pari al 64 % di quello complessivo), di cui 80.370 donne. Nell'aumento sociale il rapporto di mascolinità è stato quindi di 692‰, mentre è stato di 980‰ in quello naturale.

a quello dello stesso periodo del 1936. Questa differenza è dovuta per la massima parte (26.743 unità) all'aumento del numero dei morti verificatosi nel 1° trimestre del corrente anno. Salvo alcune eccezioni (febbre tifoidea, scarlattina, malaria, atassia locomotrice progressiva e paralisi progressiva degli alienati, altre malattie dell'apparato circolatorio, setticemia e infezioni puerperali, altre malattie della gravidanza parto e puerperio, e omicidio), tutte le altre cause hanno presentato nel 1° semestre del 1937 rispetto a quello del 1936 un aumento che è stato particolarmente notevole per l'influenza (3.405 casi), per malattie del cuore (2.211 casi), per bronchiti (2.015), per polmoniti (5.105), per enteriti (4.410), per debolezza congenita, vizi di conformazione congeniti, ecc. (1.307), per senilità (1.470).

Questi aumenti si sono verificati a causa di un'epidemia influenzale che si è iniziata negli ultimi mesi del 1936 ed è aumentata nei primi mesi del 1937.

Anche il numero dei bambini morti nel primo anno di vita nel 1° semestre 1937 (53.274) è superiore di 7.742 unità a quello del corrispondente periodo del 1936 (45.532).

Il quoziente di mortalità infantile (morti a 0 anni), ottenuto riferendo il numero di bambini morti al di sotto di un anno ad una adatta media ponderata dei nati vivi da cui essi provengono, riportato all'anno intero, è di 112,4 ‰ in confronto di 92,6 ‰ del corrispondente periodo del 1936, calcolato con lo stesso metodo.

A. T.

4) LA DISTRIBUZIONE DEI LONGEVI NEI COMPARTIMENTI SECONDO I RISULTATI DELL'VIII CENSIMENTO GENERALE DELLA POPOLAZIONE. - Nel numero precedente del "Notiziario demografico" sono stati esposti i risultati generali, per il Regno, dell'indagine sui longevi (individui di 90 anni compiuti et ultra) e la loro distribuzione secondo l'età e lo stato civile alla data del

Distribuzione dei longevi nel Regno e nei Compartimenti.

REGNO E COMPARTIMENTI	NUMERO		CIFRE PROPORZIONALI A 1.000.000 DI ABIT.		
	dei longevi	di cui centenari	longevi	di cui in età	
				di 90-99 anni compiuti	di 100 e più anni compiuti
REGNO	17.305	98	407,7	405,4	2,3
Piemonte	1.665	3	476,3	475,4	0,9
Liguria	841	9	572,7	566,6	6,1
Lombardia	1.350	2	235,1	234,7	0,4
Venezia-Tridentina	229	1	332,9	331,4	1,5
Veneto	2.080	16	493,3	489,5	3,8
Venezia Giulia e Zara	543	3	542,1	539,1	3,0
Emilia	1.301	8	396,1	393,7	2,4
Toscana	1.199	7	409,2	406,8	2,4
Marche	464	1	371,2	370,4	0,8
Umbria	264	1	368,5	367,1	1,4
Lazio	836	7	316,4	313,7	2,7
Abruzzi e Molise	684	4	442,3	439,7	2,6
Campania	1.549	11	425,0	422,0	3,0
Puglie	1.098	7	420,6	417,9	2,7
Lucania	186	1	349,8	349,8	0,0
Calabria	861	5	500,3	497,4	2,9
Sicilia	1.704	7	433,6	431,8	1,8
Sardegna	451	6	440,1	434,3	5,8

21 aprile 1936 (VIII censimento generale della popolazione). Si dà notizia, ora, della distribuzione dei longevi nei singoli Compartimenti. Dal prospetto alla pagina precedente si rileva che, per un milione di censiti in ciascun Compartimento, il massimo di longevi si ha nella Liguria (572,7) e il minimo nella Lombardia (235,1).

Oltre la Lombardia, presentano una proporzione di longevi inferiore a quella del Regno (407,7), la Venezia Tridentina, l'Emilia, le Marche, l'Umbria, il Lazio e la Lucania.

Dal prospetto stesso si rileva, altresì, che la proporzione dei centenari è di 2,3 per un milione di abitanti nel Regno, e raggiunge il massimo di 6,1 nella Liguria; seguono la Sardegna (5,8), il Veneto (3,8), la Venezia Giulia e Zara (3,0), la Campania (3,0) e pochi altri Compartimenti che superano di poco la frequenza osservata nel Regno. La proporzione minima, se si eccettua la Lucania ove non è stato censito alcun centenario, si riscontra nella Lombardia (0,4).

L'indice di cograduazione fra le graduatorie dei Compartimenti, secondo della proporzione dei longevi non centenari e di quella dei centenari, che nel 1931 (1) era quasi nullo (+ 0,04), mettendo in rilievo che nel complesso dei Compartimenti non si manifestava nessuna solidarietà e nessuna repulsione tra il fatto di un'alta proporzione di longevi e quello di un'alta proporzione di centenari, nel 1936 sale a + 0,54 dimostrando cioè una significativa solidarietà tra le proporzioni stesse.

5) MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE NEI PRIMI NOVE MESI DEL 1937 NELLE DODICI PIU' GRANDI CITTÀ. - Se ne riassumono i dati, come al solito, nelle tabelle a pagina seguente, di cui la prima (A) contiene le cifre assolute, e la seconda (B) indica le medie giornaliere ed i saggi per 1000 abitanti per i primi nove mesi del 1937, confrontati con i dati corrispondenti relativi ai primi nove mesi del 1936.

Dalle ultime otto colonne della tabella (B) risulta che, nei primi nove mesi del corrente anno rispetto al corrispondente periodo del 1936, il saggio di nuzialità è diminuito soltanto a Venezia, mentre nelle altre 11 città è aumentato; il saggio di natalità è aumentato in 5 città (Milano, Torino, Genova, Firenze, Bari) ed in 3 è rimasto invariato (Roma, Palermo, Trieste). Il saggio di mortalità è stato minore in 2 città (Napoli, Trieste) e nelle altre 10 è stato maggiore. Per 2 sole città (Trieste, Bari) si osserva un aumento nel saggio dell'eccedenza dei nati vivi sui morti, mentre in un'altra (Genova) è rimasto invariato e nelle rimanenti 9 è diminuito. Si osserva inoltre che, mentre nei primi nove mesi del 1936 tutti i saggi d'incremento naturale erano positivi, nell'analogo periodo del corrente anno a Firenze ed a Bologna il numero dei morti ha superato quello dei nati vivi; nel primo semestre del corrente anno, però, le città con saggi negativi d'incremento naturale erano 5 (Torino, Genova e Trieste oltre alle 2 ora menzionate).

Il movimento migratorio presenta un saldo positivo in tutte le 12 città considerate, saldo che soltanto in 2 città (Palermo, Bologna) è stato inferiore a quello riscontrato nei primi nove mesi del 1936. Il saggio d'incremento complessivo della popolazione è stato maggiore in 9 città, mentre a Palermo, Bologna e Catania è risultato minore.

Durante i primi nove mesi del 1937, i più alti saggi si osservano nelle seguenti città: per la nuzialità, a Milano (8,6 ‰); per la natalità, a Bari (31,7 ‰); per l'incremento naturale, pure a Bari (+ 17,3 ‰); per l'aumento della popolazione dovuto all'incremento migratorio, a Torino (+ 41,8 ‰) e per l'incremento complessivo della popolazione, a Milano

Movimento della popolazione durante i primi nove mesi 1937 (a).

A) - Cifre assolute.

C I T T A	Matrimoni	Movimento naturale			Movimento migratorio			Incremento complessivo
		Nati vivi	Morti	Eccedenza dei nati vivi sui morti	Iscrizioni	Can- cellazioni	Aumento o diminuzione	
Roma	6.367	19.768	10.901	+ 8.867	40.748	15.424	+ 25.324	+ 34.191
Milano	7.402	13.240	10.445	+ 2.795	46.683	11.710	+ 34.973	+ 37.768
Napoli	4.637	16.256	11.447	+ 4.809	19.667	11.186	+ 8.481	+ 13.290
Torino	4.024	6.951	6.902	+ 49	30.827	10.537	+ 20.290	+ 20.339
Genova	3.451	6.548	6.196	+ 352	16.810	7.917	+ 8.893	+ 9.245
Palermo	2.132	7.610	5.276	+ 2.334	2.262	1.962	+ 300	+ 2.634
Firenze	1.985	3.423	3.538	- 115	13.007	5.642	+ 7.365	+ 7.250
Bologna	1.376	3.069	3.117	- 48	8.914	4.853	+ 4.061	+ 4.013
Venezia	1.186	3.896	2.559	+ 1.337	7.289	4.552	+ 2.737	+ 4.074
Trieste	1.548	2.637	2.467	+ 170	5.420	4.440	+ 980	+ 1.150
Catania	1.326	4.686	3.152	+ 1.534	7.284	6.704	+ 580	+ 2.114
Bari	883	4.820	2.190	+ 2.630	5.685	3.133	+ 2.552	+ 5.182

B) - Medie giornaliere e saggi per 1000 abitanti

C I T T A	MEDIE GIORNALIERE			SAGGI PER 1000 ABITANTI NEI PRIMI 9 MESI RIPORTATI ALL'ANNO INTERO							
	Ma- trimoni	Nati vivi	Morti	Ma- trimoni	Movimento naturale			Movimento migratorio			Incremento complessivo
					Nati vivi	Morti	Eccedenza dei nati vivi sui morti	Iscrizioni	Cancel- lazioni	Aumento o diminuzione	
Roma: 1936 . . .	19,9	69,7	34,5	6,3	22,0	10,9	+ 11,1	49,8	28,1	+ 21,7	+ 32,8
1937 . . .	23,3	72,4	39,9	7,1	22,0	12,1	+ 9,9	45,4	17,2	+ 28,2	+ 38,1
Milano: 1936 . . .	21,3	44,8	34,0	7,0	14,7	11,1	+ 3,5	44,3	10,2	+ 34,1	+ 37,6
1937 . . .	27,1	48,5	38,3	8,6	15,3	12,1	+ 3,2	54,1	13,6	+ 40,5	+ 43,7
Napoli: 1936 . . .	13,5	59,6	41,6	5,7	25,2	17,6	+ 7,6	23,2	16,0	+ 7,1	+ 14,7
1937 . . .	17,0	59,5	41,9	7,0	24,5	17,2	+ 7,2	29,6	16,9	+ 12,8	+ 20,0
Torino: 1936 . . .	11,3	23,8	22,3	6,5	13,8	13,0	+ 0,9	38,5	20,4	+ 18,1	+ 18,9
1937 . . .	14,7	25,5	25,3	8,3	14,3	14,2	+ 0,1	63,6	21,7	+ 41,8	+ 41,9
Genova: 1936 . . .	10,2	22,1	20,8	5,8	12,7	12,0	+ 0,7	29,8	19,2	+ 10,6	+ 11,4
1937 . . .	12,6	24,0	22,7	7,2	13,6	12,8	+ 0,7	34,8	16,4	+ 18,4	+ 19,2
Palermo: 1936 . . .	5,8	27,5	17,6	5,1	24,4	15,6	+ 8,9	11,7	8,9	+ 2,8	+ 11,7
1937 . . .	7,8	27,9	19,3	6,8	24,4	16,9	+ 7,5	7,3	6,3	+ 1,0	+ 8,5
Firenze: 1936 . . .	6,1	11,9	10,9	6,9	13,5	12,4	+ 1,1	37,8	21,9	+ 15,8	+ 17,0
1937 . . .	7,3	12,5	13,0	8,0	13,9	14,3	- 0,5	52,6	22,8	+ 29,8	+ 29,3
Bologna: 1936 . . .	4,5	10,8	10,7	6,0	14,7	14,5	+ 0,2	53,9	21,1	+ 32,7	+ 32,9
1937 . . .	5,0	11,2	11,4	6,5	14,5	14,8	- 0,2	42,2	23,0	+ 19,2	+ 19,0
Venezia: 1936 . . .	4,4	14,2	8,5	6,1	19,6	11,7	+ 7,9	29,2	18,9	+ 10,3	+ 18,2
1937 . . .	4,3	14,3	9,4	5,8	19,2	12,6	+ 6,6	35,9	22,4	+ 13,5	+ 20,1
Trieste: 1936 . . .	5,1	9,6	9,2	7,5	14,1	13,6	+ 0,5	15,9	14,4	+ 1,5	+ 2,0
1937 . . .	5,7	9,7	9,0	8,3	14,1	13,2	+ 0,9	29,0	23,7	+ 5,2	+ 6,1
Catania: 1936 . . .	3,4	17,9	9,9	5,1	26,6	14,8	+ 11,8	30,8	30,0	+ 0,8	+ 12,6
1937 . . .	4,9	17,2	11,5	7,2	25,3	17,0	+ 8,3	39,3	36,2	+ 3,1	+ 11,4
Bari: 1936 . . .	2,7	16,8	7,7	5,0	31,2	14,2	+ 16,9	35,2	29,2	+ 6,0	+ 23,0
1937 . . .	3,2	17,7	8,0	5,8	31,7	14,4	+ 17,3	37,4	20,6	+ 16,8	+ 34,1
REGNO: 1937	—	—	—	7,2	22,5	14,3	+ 8,2	—	—	—	—

a) Cifre provvisorie.

(+ 43,7 ‰). Quest'ultimo saggio è stato anche considerevole a Torino (+ 41,9 ‰), a Roma (+ 38,1 ‰) ed a Bari (+ 34,1 ‰). Il più basso saggio di mortalità è stato registrato a Roma ed a Milano (12,1 ‰).

Infine, si nota che, nei primi nove mesi del 1937, i saggi di nuzialità di 4 città (Milano, Torino, Trieste, Firenze) sono stati superiori alla media del Regno (7,2 ‰), mentre i saggi di natalità sono stati più alti della media del Regno (22,5 ‰) in 4 città, e cioè a Bari, Catania, Napoli e Palermo. La mortalità è stata in 6 città (Roma, Milano, Venezia, Genova, Trieste, Torino) inferiore a quella registrata per tutto il Regno (14,3 ‰). Il saggio d'incremento naturale è stato superiore a quello del Regno (+ 8,2 ‰) a Bari, a Roma ed a Catania, mentre nelle altre 9 città è stato inferiore.

6) L'ACCRESIMENTO NATURALE DELLA POPOLAZIONE MONDIALE (1). - Intorno al 1935 l'accrescimento naturale (eccedenza delle nascite sulle morti) annuo della popolazione mondiale può stimarsi a circa 20,4 milioni, pari a 9,9 per 1000 abitanti. Esso era precisamente di:

2,7 milioni	(6,9 ‰)	in Europa (esclusa l'Unione Sovietica).
3,2 ..	(19,0 ‰)	nell'Unione Sovietica.
10,0 ..	(9,2 ‰)	in Asia (esclusa la Russia Asiatica).
1,2 ..	(8,3 ‰)	in Africa.
1,6 ..	(11,6 ‰)	nell'America anglosassone.
1,6 ..	(12,5 ‰)	nell'America latina.
0,073 ..	(7,2 ‰)	nell'Oceania.

L'accrescimento naturale per il complesso dell'Europa, Unione Sovietica, America anglosassone e latina, Oceania, abitate quasi esclusivamente o in grande prevalenza da europei e da loro discendenti, è di quasi 9,2 milioni, pari al 45 % di quello mondiale. Il resto, cioè circa 11,2 milioni (55 %), spetta ai due continenti (Asia e Africa), in cui gli europei ed i loro discendenti formano una frazione del tutto irrilevante o quasi.

Per il primo gruppo, il saggio di accrescimento naturale è però sensibilmente maggiore (11 ‰) che per il secondo (9,1 ‰).

Se questo rapporto dovesse durare nel futuro, l'importanza della popolazione del primo gruppo dovrebbe aumentare sensibilmente a scapito di quella del secondo, qualora i movimenti migratori non attenuassero detto squilibrio. Nel primo gruppo però diminuirebbe notevolmente l'importanza dell'Europa (esclusa l'Unione Sovietica) il cui saggio di accrescimento naturale (6,9 ‰) è meno della metà di quello (14,6 ‰) della rimanente popolazione del medesimo gruppo.

7) ATTIVITÀ DELL'OPERA NAZIONALE PER LA PROTEZIONE DELLA MATERNITÀ E DELL'INFANZIA. - Il " Bollettino degli Atti Ufficiali ", n. 4-5 del corrente anno, edito dalla suddetta Opera, porta, fra l'altro, i testi di alcune circolari emanate dall'Opera stessa, tra le quali le seguenti hanno un particolare interesse nel campo demografico: " Assistenza prenatale e post-natale " per una sempre maggiore e più estesa assistenza alle gestanti ed ai neonati; " Corso di puericoltura per levatrici " per aggiornare la coltura specifica delle levatrici anche nel campo assistenziale sociale; " Corso di puericoltura per medici " pure allo scopo di una sempre maggiore prevenzione della mortalità infantile; " Profilassi della sifilide " circa l'importanza da dare alla lotta contro questa malattia e specialmente sulla necessità della cura della sifilide nella donna durante la gestazione onde evitare l'aborto e preservare il prodotto del concepimento dai danni di questa infezione.

B - ESTERO

I - STATISTICHE

8) MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE NEL PRIMO SEMESTRE 1937 IN INGHILTERRA, SCOZIA, IRLANDA SETTENTRIONALE E IRLANDA STATO LIBERO. - Nella seguente tabella sono riportati i dati sul movimento della popolazione nel 1° semestre 1935, 1936 e 1937 nel Regno Unito e nello Stato Libero d'Irlanda (2):

(1) Cfr. la XVI edizione delle " Prospettive Economiche " di G. MORTARA: " I grandi problemi " in cui alcuni interessanti capitoli sono dedicati alla distribuzione della popolazione, al suo sviluppo ed ai movimenti migratori.

(2) Fonti: " Quarterly Return " n. 354 per l'Inghilterra e Galles, n. CCCXXX per la Scozia, n. 62 per l'Irlanda Sett. e n. 294 per lo Stato Lib. d'Irlanda.

PAESI	PRIMO semestre	C I F R E A S S O L U T E				SAGGI PER 1000 ABITANTI riportati all'anno intero			
		Matrimoni	Nati vivi	Morti	Eccedenza dei nati vivi sui morti	Matrimoni	Nati vivi	Morti	Eccedenza
Inghilterra e Galles	1935	149.829	302.255	254.592	47.663	7,4	15,0	12,6	2,4
	1936	149.937	305.687	273.131	32.556	7,4	15,1	13,5	1,6
	1937	150.250	309.357	282.224	27.133	7,4	15,3	14,0	1,3
Scozia	1935	16.801	45.237	35.382	9.855	6,9	18,4	14,4	4,0
	1936	17.190	46.138	36.410	9.728	7,0	18,7	14,8	3,9
	1937	17.434	45.451	37.899	7.552	7,1	18,4	15,4	3,0
Irlanda Settentrionale . . .	1935	3.865	12.621	10.252	2.369	6,0	19,6	16,0	3,6
	1936	4.178	13.243	10.359	2.884	6,5	20,5	16,1	4,4
	1937	3.711	13.227	11.312	1.915	5,7	20,4	17,4	3,0
Irlanda, Stato Libero. . . .	1935	6.913	29.333	22.336	6.997	4,7	19,8	15,0	4,8
	1936	7.237	29.469	23.670	5.799	4,9	19,9	16,0	3,9
	1937	7.082	28.709	26.580	2.129	4,8	19,5	18,0	1,5

L'andamento del movimento della popolazione durante il 1° semestre 1937 è caratterizzato dall'aumento del saggio di mortalità, riportato all'anno intero, in confronto a quello del corrispondente periodo del 1936 ed anche del 1935. Un lieve aumento del saggio di nuzialità si osserva soltanto in Iscozia, mentre la natalità è migliorata solamente in Inghilterra e Galles, ma appena di 0,2 punti in confronto del 1° semestre 1936.

9) TAVOLE DI MORTALITÀ PER L'UNGHERIA 1930-31. - Sono state pubblicate le tavole di mortalità per l'Ungheria in base al censimento del 1930 e al movimento della popolazione del biennio 1930-31 (1). Nella tavola seguente si riportano, relativamente alle età indicate, i valori delle probabilità di morte e il numero dei sopravviventi provenienti da un contingente iniziale di 100.000 nati vivi:

ETÀ in anni compiuti	Probabilità di morte per 1000		Sopravviventi su 100.000 nati vivi	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
0	170,73	142,38	100.000	100.000
1	31,26	29,67	82.927	85.762
2	10,85	10,53	80.335	83.217
3	7,00	7,16	79.463	82.341
4	5,72	5,38	78.907	81.751
5	4,34	4,65	78.456	81.311
10	2,53	2,52	77.120	79.847
20	1,97	1,73	74.658	76.942
30	1,64	1,96	70.568	72.447
40	1,45	1,78	66.136	68.252
50	12,66	10,39	59.901	63.200
60	24,87	20,52	49.719	54.766
70	60,07	48,17	32.633	39.062
80	159,39	125,73	10.628	15.230
90	306,00	253,24	394	1.034
100	339,28	222,22		5

(1) Cfr. T. SZEL: "Table de mortalité de la Hongrie pour 1930-31" in "Revue Hongroise de Statistique", 1937, n. 8.

Confrontando con le tavole di mortalità precedenti, si constata che la mortalità è sensibilmente diminuita a quasi tutte le età. La diminuzione è particolarmente notevole per le età infantili, mentre, al contrario, alle età senili si nota qualche peggioramento. Mentre poi secondo le tavole 1920-21 una generazione di nati maschi si sarebbe ridotta alla metà dopo circa 47 anni, secondo le attuali tavole ciò accadrebbe dopo circa 60 anni. Parimenti, perchè un contingente di nati di sesso femminile si riducesse alla metà sarebbero dovuti passare circa 51 anni secondo le tavole 1920-21, mentre tale intervallo di tempo è giunto a circa 64 anni secondo le tavole 1930-31.

Confrontando infine con le recenti tavole di mortalità italiane 1930-32, si può constatare che il nostro Paese risulta, rispetto alla intensità della mortalità, in condizioni nettamente più favorevoli di quelle dell'Ungheria, e ciò per entrambi i sessi. - (A.D.C.).

II - STUDI E RICERCHE

10) SAGGI DI FERTILITÀ E QUOZIENTI DI RIPRODUZIONE PER VARI PAESI. - L'Annuario Statistico 1936-37 della Società delle Nazioni pubblica una tabella indicante la fertilità specifica generale della donna per gruppi di età, nonché la fertilità globale ed i quozienti grezzi di riproduzione. Diamo qui di seguito i dati riguardanti i quozienti di fertilità globale e i quozienti grezzi, per 21 Paesi disposti in ordine decrescente del quoziente grezzo di riproduzione.

PAESI	Anni e periodi	Fertilità globale	Quozienti grezzi di riproduzione	PAESI	Anni e periodi	Fertilità globale	Quozienti grezzi di riproduzione
Giappone (*)	1930	4.773	2,324	Stati Uniti d'America (*)	1929-31	2.274	1,106
Cile (*)	1930-32	4.668	2,261	di cui popolaz. bianca	id.	2.277	1,106
Bulgaria	1925-28	4.564	2,208	di cui popolaz. di colore	id.	2.239	1,101
Portogallo	1931-32	3.906	1,894	Francia	1930-32	2.252	1,103
Polonia	1931-32	3.525	1,705	Australia	1932-34	2.157	1,051
Italia	1930-32	3.248	1,585	Danimarca	1934-35	2.124	1,029
Canada	1930-32	3.195	1,554	Germania (escl. la Sarre) (a) (*)	1934	2.086	0,982
Paesi Bassi	1935	2.618	1,262	Inghilterra e Galles (*)	1931	1.920	0,937
Finlandia (a)	1930-32	2.720	1,287	Svizzera	1934-36	1.847	0,898
Ungheria	1935	2.480	1,200	Norvegia	1934-35	1.814	0,882
Cecoslovacchia	1932-33	2.297	1,116	Svezia (a)	1933-34	1.710	0,816
				Austria	1933-34	1.653	0,804

(a) Finlandia, Germania, Svezia: Mentre i saggi di fertilità si riferiscono ai parti, i quozienti di riproduzione si riferiscono ai nati vivi.

I quozienti specifici per gruppi di età derivano dal rapporto fra i nati vivi dalle femmine (coniugate e non coniugate) appartenenti a ciascuna classe quinquennale di età compresa fra 15 e 50 anni, fra le quali sono state ridistribuite quelle di età ignota, ed il numero delle femmine di ciascuna classe, escluse le età ignote.

Le cifre relative alla "fertilità globale" indicano il numero dei figli che avrebbero, in media, 1.000 donne durante il loro periodo di procreazione (cioè da 15 a 50 anni), supponendo che la fertilità si mantenesse al suo livello attuale in tutte le età, e che nessuna di queste donne morisse durante il detto periodo. Tali cifre sono state ottenute sommando i saggi specifici, e, poichè questi rappresentano per ogni classe di età la media di 5 anni, moltiplicando tale somma per 5.

Date le differenze nella fertilità e il numero diverso di donne per ogni anno di età, il calcolo sarebbe evidentemente più esatto se, invece di saggi quinquennali, si fossero utilizzati i saggi per i singoli anni di età della donna (in tal modo sono stati calcolati i saggi per i Paesi Bassi). La differenza fra i risultati di questi due calcoli è però esigua.

Il "quoziente grezzo di riproduzione", che indica il numero probabile di nascite femminili - future madri - per ogni donna durante il periodo di procreazione, è stato calcolato con il metodo di ridurre, in ogni singolo caso, le cifre di "fertilità globale", alla proporzione delle nascite femminili in rapporto al totale delle nascite dei singoli Paesi. Tale proporzione oscilla intorno al 48,5 %, e gli estremi notati nel corso del calcolo sono 48,2 % e 49,1 %. Poichè questi saggi grezzi sono basati sull'ipotesi che nessuna delle donne, dopo aver raggiunto il 15° anno di età, muoia prima di raggiungere il 50°, per ottenere dei saggi netti (1) si dovrebbero "correggere" i saggi grezzi mediante le tavole di mortalità. I saggi "netti" sono evidentemente inferiori ai saggi "grezzi". La differenza fra i due saggi dipenderà dall'intensità della mortalità delle donne nei diversi gruppi d'età. Le cifre seguenti indicano, approssimativamente, a guisa d'esempio, la differenza che intercorre fra saggi grezzi e saggi netti:

	Saggi di riproduzione	
	grezzi	netti
Giappone (1930)	2,324	1,571
Paesi Bassi (1935)	1,262	1,102
Francia (1930-32).	1,103	0,930
Norvegia (1933)	0,902	0,773

Un quoziente "netto" di riproduzione pari a 1 è appena sufficiente a lungo andare a mantenere l'ammontare della popolazione.

L'ammontare della popolazione femminile, che ha servito per il calcolo dei quozienti specifici di fertilità per età, è stato generalmente dedotto dai censimenti, ma in alcuni casi si è ricorso ad appropriati accorgimenti che rendono alcuni saggi più o meno approssimati. Il carattere incerto di tali saggi è contrassegnato, nella tabella, con asterisco (*).

11) LA FECONDITÀ DELLA DONNA TEDESCA SECONDO L'ESTENSIONE DELLA PROPRIETÀ TERRIERA (2). - Nell'indagine sulla fecondità matrimoniale fatta in Germania in occasione dell'ultimo censimento della popolazione (16 giugno 1933), nella quale si sono considerati soltanto i matrimoni esistenti, la fecondità della donna, per le famiglie con proprietà terriera, è stata messa pure in rapporto alla estensione dei terreni coltivati, che può essere superiore a quella dei terreni in proprietà. Qui ci si limita a considerare tale relazione per gli addetti all'agricoltura ed alla silvicoltura, che sono indipendenti, per i quali è di particolare interesse, osservando che sebbene la superficie considerata si riferisca ai terreni coltivati anzichè alla proprietà terriera, si deve ritenere che la relazione esistente per i primi valga pure per la seconda.

Nel prospetto si riporta la distribuzione percentuale delle coppie di coniugi nel complesso e per 4 classi di differente durata del matrimonio, secondo l'estensione della superficie coltivata. Da questo prospetto risulta che per ciascuna delle 4 classi di donne coniugate conviventi col

(1) Cfr. anche: "Notiziario demografico", 1937, n. 4, pag. 73, in cui sono riportati calcoli analoghi eseguiti dall'Ufficio Centrale di Statistica dell'Olanda.

(2) Cfr.: Volks-Berufs-und Betriebszählung vom 16. Juni 1933. - Volkszählung Heft 1. Die Ehen im Deutschen Reich nach der Zahl der geborenen Kinder, Berlin 1937.

Distribuzione delle coppie matrimoniali di addetti all'agricoltura ed alla silvicoltura, indipendenti, proprietari di terreni, in Germania (senza il territorio della Sarre), secondo l'estensione coltivata ed il numero dei figli avuti. (Percentuali).

ESTENSIONE COLTIVATA IN ETTARI	SU 100 COPPIE MATRIMONIALI AVEVANO . . . FIGLI					
	0	1	2	3	4	5 e più
T O T A L E						
0,5 ha e meno	16,5	18,1	18,8	13,8	9,7	23,1
Da 0,5 a 2 ha	14,4	15,6	17,4	14,1	10,5	28,0
» 2 a 5 »	10,9	14,7	18,0	15,0	11,5	29,9
» 5 a 20 »	9,4	15,2	19,1	15,5	11,5	29,3
» 20 a 50 »	10,4	14,7	19,1	15,3	11,2	29,3
» 50 a 100 »	11,0	14,3	20,9	16,4	11,0	26,4
100 e più ha	13,0	14,4	21,3	18,4	11,9	21,0
Complesso	10,6	15,1	18,8	15,2	11,3	29,0
0-4 ANNI DI MATRIMONIO						
0,5 ha e meno	40,4	39,5	15,4	3,2	1,0	0,5
Da 0,5 a 2 ha	37,6	41,7	16,0	3,6	0,7	0,4
» 2 a 5 »	34,9	42,2	17,8	4,0	0,8	0,3
» 5 a 20 »	33,5	42,0	19,1	4,3	0,7	0,4
» 20 a 50 »	36,2	39,7	18,9	4,2	0,7	0,3
» 50 a 100 »	38,2	38,9	18,3	3,7	0,6	0,3
100 e più ha	42,6	36,8	16,9	3,4	0,2	0,1
Complesso	35,0	41,4	18,4	4,1	0,7	0,4
5-9 ANNI DI MATRIMONIO						
0,5 ha e meno	18,9	28,1	28,2	14,3	6,5	4,0
Da 0,5 a 2 ha	16,2	25,3	29,6	16,9	7,7	4,3
» 2 a 5 »	13,2	24,0	31,1	18,0	8,6	5,1
» 5 a 20 »	11,3	23,9	31,2	19,0	8,9	5,7
» 20 a 50 »	12,6	21,5	31,0	19,3	9,4	6,2
» 50 a 100 »	14,0	19,6	32,6	19,1	8,9	5,8
100 e più ha	16,1	20,7	34,9	18,4	6,8	3,1
Complesso	12,6	23,7	31,0	18,5	8,7	5,5
10-19 ANNI DI MATRIMONIO						
0,5 ha e meno	15,9	18,3	23,9	17,1	10,9	13,9
Da 0,5 a 2 ha	14,6	15,1	22,6	18,1	12,3	17,3
» 2 a 5 »	10,5	14,1	22,2	19,6	13,5	20,1
» 5 a 20 »	8,4	13,8	23,1	19,6	13,6	21,5
» 20 a 50 »	8,9	13,3	22,8	19,4	13,2	22,4
» 50 a 100 »	9,7	13,3	25,6	21,0	11,9	18,5
100 e più ha	10,7	12,6	25,0	22,3	13,1	16,3
Complesso	9,6	14,0	22,9	19,5	13,3	20,7
20 E PIU' ANNI DI MATRIMONIO						
0,5 ha e meno	10,0	10,0	14,6	14,6	12,2	38,6
Da 0,5 a 2 ha	9,2	8,5	12,6	13,8	12,4	43,5
» 2 a 5 »	6,3	7,7	12,7	13,8	13,0	46,5
» 5 a 20 »	4,0	7,5	13,1	14,5	13,3	47,6
» 20 a 50 »	4,1	7,1	12,9	14,2	13,2	48,5
» 50 a 100 »	4,4	7,4	14,8	15,6	13,5	44,3
100 e più ha	6,5	8,5	16,0	19,4	15,4	34,2
Complesso	5,3	7,7	13,0	14,3	13,1	46,6

marito di differente durata del matrimonio (-5, 5-9, 10-19, 20-^o anni), la percentuale delle donne senza figli decresce sino alla classe di 5-20 ettari, per aumentare in seguito. La massima percentuale di donne senza figli si verifica però in generale per quelle con la minima superficie coltivata (non più di 1/2 ettaro); fanno eccezione le donne con una vita

matrimoniale di meno di 5 anni, per le quali la massima percentuale si verifica per quelle con la massima superficie (100 e più ettari).

La percentuale delle donne con 5 e più figli presenta invece un andamento quasi opposto; in generale aumenta in un primo tratto, per decrescere in seguito, coll'aumentare della estensione coltivata; fa eccezione soltanto la classe delle donne con meno di 5 anni di vita matrimoniale, per le quali la diminuzione è continua col crescere della superficie coltivata, salvo un aumento nel passaggio dalla classe di 2-5 a quella di 5-20 ettari. La massima percentuale si verifica per le donne con 5-9, 10-19 e 20 e più anni di matrimonio, per una superficie di 20-50 ettari; per il totale delle donne coniugate, per una superficie di 2-5 ettari. La minima percentuale si verifica per una superficie di 100 e più ettari, nel complesso delle donne ed in quelle con -5, 5-9 e 20-∞ anni di matrimonio; per una superficie di -0,5 ettari, nelle donne con 10-19 anni di matrimonio.

La circostanza, che la massima percentuale di matrimoni molto fecondi si verifica per una superficie coltivata media, va ascritta al fatto che essa appartiene in generale a famiglie di agricoltori che la coltivano direttamente, coll'aiuto dei familiari, per le quali quindi una prole numerosa riesce desiderabile dal punto di vista economico.

III - CRONACHE

12) MORTALITÀ PER TUBERCOLOSI IN VARI PAESI. - Dal rapporto epidemiologico per l'anno 1935, pubblicato dall'organizzazione d'Igiene della Società delle Nazioni, si tolgono i seguenti dati sulla mortalità nel 1935 per il complesso delle forme tubercolari nei vari paesi. Nel prospetto seguente i dati sono disposti in ordine crescente:

Mortalità per tubercolosi (tutte le forme). - Saggi per 100.000 abitanti.

PAESI	1933	1934	1935	PAESI	1933	1934	1935
Nuova Zelanda (a) . . .	41,6	42,0	38,8	Spagna	117,0	111,0	107,0
Unione Sudafricana (b) ,	40,7	39,5	40,4	Austria	120,0	111,0	109,0
Australia	44,1	43,5	42,5	Norvegia	120,0	113,0	—
Danimarca (c)	58,3	54,7	51,4	Irlanda (Stato Libero) . .	117,0	117,0	124,0
Paesi Bassi	59,8	54,5	52,4	Uruguay	131,0	129,0	—
Stati Uniti d'America . .	59,5	56,6	—	Francia	131,0	—	—
Canada	65,1	59,5	60,3	Cecoslovacchia	144,0	138,0	135,0
Inghilterra e Galles . . .	82,4	76,3	71,8	Grecia	153,0	145,0	136,0
Germania (d)	73,1	71,9	—	Islanda	154,0	145,0	—
Seozia	79,6	75,0	73,6	Ungheria	170,0	158,0	153,0
Belgio	79,7	73,3	74,8	Portogallo	176,0	166,0	162,0
Italia	99,2	92,5	88,8	Estonia	171,0	164,0	167,0
Svezia	104,0	102,0	94,2	Finlandia	201,0	191,0	—
Svizzera	106,0	101,0	97,1	Giappone	188,0	193,0	—
Lituania	100,0	102,0	101,0	Cile	262,0	253,0	251,0
Irlanda del Nord	115,0	112,0	105,0				

(a) Esclusi i Maori. — (b) Popolazione bianca soltanto. — (c) Escluse le isole Fär Oer. — (d) Esclusa la Sarre.

Nel 1935, rispetto al 1934, si osserva un aumento di mortalità per tubercolosi, in tutte le sue forme, in 5 paesi (Sudafrica, Canada, Belgio, Stato Libero d'Irlanda ed Estonia); negli altri 18 paesi, per i quali sono noti i relativi saggi per tutto il triennio considerato nel prospetto, si è verificata una diminuzione di mortalità per tubercolosi. Il più forte aumento, dal 1934 al 1935, è stato registrato nello Stato Libero d'Irlanda;

la più sensibile diminuzione si è avuta nell'Irlanda del Nord, in Spagna, in Svizzera, in Grecia ecc.

Confrontando invece i dati del 1933 con quelli del 1935, si osserva che la mortalità per tubercolosi in quest'ultimo anno è stata superiore a quella del 1933 soltanto in Lituania e nello Stato Libero d'Irlanda, mentre in tutti gli altri paesi considerati è stata inferiore. Anche per i 6 paesi, per i quali i dati sulla mortalità per tubercolosi si fermano al 1934, si osserva una diminuzione del relativo saggio dal 1933 al 1934, eccetto che per il Giappone, ove il quoziente è passato da 188 nel 1933 a 193 nel 1934.

In generale, si può dire che la mortalità per tubercolosi dal 1911-13, periodo per il quale sono riportati nella pubblicazione i quozienti, al 1934-35 è diminuita fortemente, talvolta anche più del 50 %. Soltanto è rimasta tuttora molto alta nel Cile (260 per 100.000 abitanti nel 1911-13), nell'Uruguay (140 nel 1911-13), nel Giappone (215 nel 1911-13), nell'Islanda (158 nel 1911-13).

13) PROPAGANDA PER LA LOTTA CONTRO LA SIFILIDE NEGLI STATI UNITI D'AMERICA. - Il dott. Thomas PARRAN ha pubblicato un libro (1) di propaganda a favore di un controllo statale della sifilide negli Stati Uniti, dal titolo "Shadow on the Land". Partendo dal fatto che si tratta di una malattia ben definita di carattere contagioso che colpisce il 10 % della popolazione adulta, per cui circa 700.000 casi sono attualmente in cura, ogni giorno, negli Stati Uniti, e per cui, d'altronde, è possibile una cura efficace, l'A. vede nella sifilide e la sua cura il problema più assillante per la salute pubblica del suo paese.

Che un controllo efficace (denuncia obbligatoria, trattamento adeguato, repressione della prostituzione, ecc.) possa reprimere il male in modo molto favorevole, è dimostrato dalla proporzione delle prime manifestazioni, quale si presenta nei paesi dove esiste un tale controllo - per esempio Danimarca e Svezia con 7 e 20 casi, rispettivamente, su 100.000 abitanti, di fronte a 328 casi negli Stati Uniti. Mentre denuncia l'indifferenza delle autorità di fronte a un così grave problema e l'insufficienza dei mezzi clinici per trattamenti efficaci, l'A. vede nell'educazione del grande pubblico una base solida per ingaggiare nel futuro una lotta sistematica contro la sifilide.

(1) Recensito in "The Yale Review", autunno 1937.

DIRETTORE RESPONSABILE: Prof. Luigi de Berardinis (L. d. B.).

SIGLE DEI COLLABORATORI OCCASIONALI: Prof. Avv. Giuseppe Adami (G. A.); Prof. Paolo Albertario (P. A.); Dr. Eustacchio Antonucci (E. A.); Prof. Benedetto Barberi (B. B.); Dr. Gastone Barsanti (G. B.); Dr. Ernesto Caioli (E. C.); Dr. Mario Cappieri (M. C.); Prof. Mario de Vergottini (M. d. V.); Dr. Adolfo Del Chiaro (A. D. C.); Dr. Emilio Fazio (E. F.); Dr. Roberto Fracassi (R. F.); Dr. Giuseppe Giannelli (G. G.); Prof. Eugenio Haas (E. H.); Dr. Mario Imperatori (M. I.); Umberto Martinis Marchi (U. M. M.); Dr. Tommaso Mascaro (T. M.); Alessandro Mirri (a. mi.); Dr. Roberto Mogno (R. M.); Dr. Alessandro Molinari (A. Mo.); Dr. Pietro Pampillonia (P. P.); Renato Reverberi (R. R.); Dr. Bruno Roselli (B. R.); Prof. Franco Savorgnan (F. S.); Prof. Stefano Somogyi (S. S.); Dr. Lorenzo Spina (L. S.); Dr. Antonio Tizzano (A. T.); Dr. Ulderico Trillo (U. T.); Renato Vicard (R. V.); Dr. Bruno Zanon (B. Z.).

APPENDICE

INFORMAZIONI SULL'ATTIVITA' DELL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA E NOTIZIE VARIE

Mese di novembre 1937-XVI

1. Concorsi interni. — I concorsi interni banditi in data 14 luglio 1937-XV di cui è stato fatto cenno nel « Notiziario demografico » n. 8 del 10 agosto u. s., pag. 158, sono stati espletati.

Ai concorsi per esami per posti nel Ruolo Ordinario dell'Istituto sono riusciti vincitori:

2 Vice Segretari;

4 Ufficiali di Statistica di III Classe.

Ai concorsi per titoli per posti nel Ruolo dei Censimenti sono riusciti vincitori:

10 Vice Segretari R. C.;

6 Ufficiali di III R. C.

2. Comitati e Commissioni.

A) Il 15 novembre u. s. si è riunita presso questo Istituto una *Commissione di studio per il censimento industriale e commerciale 1937-40*, con l'intervento dei rappresentanti dei Ministeri delle Corporazioni e dell'Agricoltura e Foreste e delle Confederazioni degli industriali e degli agricoltori. La riunione ha avuto per scopo uno scambio preliminare d'idee in merito al piano generale di lavoro da seguire per i censimenti del 1938 e 1939. E' stata esaminata l'eventualità di effettuare durante l'anno 1938 la rilevazione di tutte le industrie ancora da censire (escluse, cioè, quelle alimentari e della pesca) opportunamente riunite in vari gruppi. Sono stati presi, altresì, accordi circa gli spogli dei questionari riguardanti le industrie già censite nel 1937.

B) Il 26 novembre u. s. si è riunito il Consiglio di Amministrazione del *Fondo speciale destinato ad opere di assistenza* a favore del personale dell'Istituto. Il Consiglio ha concesso n. 15 sussidi su 19 domande per un complesso di L. 2050 ed ha altresì accolto n. 7 domande per cure sanitarie dirette e per la concessione gratuita dei medicinali.

3. Circolari. — Le circolari più importanti emanate durante il mese dall'Istituto sono:

A) *Per il censimento industriale e commerciale:*

n. 196/98 Cic., del 2 novembre, diretta a S. E. il Governatore di Roma, ai Sigg. Dirigenti gli Uffici provinciali di censimento presso i Consigli Provinciali delle Corporazioni, con la quale si richiama l'attenzione sulle disposizioni contenute nella circolare 195/97 Cic. del 30 ottobre u. s. concernenti le *rilevazioni preliminari dei laboratori di paste alimentari fresche ed affini*, annessi ad esercizi di vendita e degli esercizi che effettuano la lavorazione dei semi non oleosi, dei legumi, delle castagne e delle droghe, esercizi da censire il 30 novembre 1937 a. XVI.

n. 197/99 Cic., del 6 novembre, diretta a S. E. il Governatore di Roma, ai Sigg. Podestà e Commissari Prefettizi, agli Uffici provinciali di censimento presso i Consigli Provinciali delle Corporazioni, con la quale si comunicano le *modifiche alla classificazione delle attività economiche; notizie e norme sui*

censimenti particolari del 30 novembre 1937-XVI e lo schema di manifesto relativo;

n. 198/100 Cic., dell'8 novembre, diretta ai Sigg. Dirigenti gli Uffici provinciali di censimento presso i Consigli Provinciali delle Corporazioni, con la quale si inviano, in allegato, gli *elenchi sussidiari degli stabilimenti per la conservazione e lavorazione delle carni e la colatura e filtrazione di grassi, occorrenti per la revisione del materiale relativo alle rilevazioni del 15 ottobre 1937-XV*;

n. 199/101 Cic., dell'8 novembre, diretta ai Sigg. Dirigenti gli Uffici provinciali di censimento presso i Consigli Provinciali delle Corporazioni, con la quale si invitano gli Uffici provinciali stessi a voler rimettere un prospetto di cui allo schema allegato alla circolare, indicante il *numero delle ispezioni eseguite in ciascun Comune in occasione dei censimenti già effettuati*;

n. 202/102 Cic., del 12 novembre, diretta a S. E. il Governatore di Roma ed ai Sigg. Dirigenti gli Uffici provinciali di censimento presso i Consigli Provinciali delle Corporazioni, con la quale si dà comunicazione della *spedizione dei questionari e delle istruzioni particolari per le rilevazioni da effettuarsi il 30 novembre 1937-XVI*;

n. 204/103 Cic., del 17 novembre, diretta a S. E. il Governatore di Roma, ai Sigg. Podestà e Commissari Prefettizi e agli Uffici provinciali di censimento presso i Consigli Provinciali delle Corporazioni, con la quale si danno *chiarimenti sul censimento della produzione dei vini e aceti*;

n. 205/104 Cic., del 19 novembre, diretta a S. E. il Governatore di Roma, alle LL. EE. i Prefetti Presidenti dei Consigli Provinciali delle Corporazioni, con la quale si invitano i Consigli Provinciali che non hanno ancora inviato all'Istituto (a norma della circolare 162/83 Cic.) le *note illustrative relative alle industrie trasformatrici del latte e delle industrie che lavorano i prodotti alimentari della pesca, di volerle rimettere d'urgenza*;

n. 206/105 Cic., del 20 novembre, diretta a S. E. il Governatore di Roma, ai Sigg. Podestà, Commissari Prefettizi e agli Uffici provinciali di censimento presso i Consigli Provinciali delle Corporazioni, con la quale si danno *chiarimenti sul censimento dei forni per panificazione*;

n. 207/106 Cic., del 22 novembre, diretta a S. E. il Governatore di Roma, ai Sigg. Dirigenti gli Uffici provinciali di censimento presso i Consigli Provinciali delle Corporazioni, con la quale si dà comunicazione dell'*invio degli stampati relativi ai censimenti del 30 novembre 1937*, nonché di un congruo numero di copie della 2ª edizione delle *istruzioni per gli Uffici comunali di censimento* perchè ne sia rimessa una copia a ciascun Comune;

n. 210/107 Cic., del 29 novembre, diretta a S. E. il Governatore di Roma, ai Sigg. Podestà, Commissari Prefettizi e agli Uffici Provinciali di censimento presso i Consigli Provinciali delle Corporazioni, con la quale si danno *chiarimenti circa le licenze di panificazione e di pasticceria*.

B) *Circolari varie:*

n. 200, dell'8 novembre, alle LL. EE. i Prefetti del Regno ed a S. E. il Governatore di Roma, circa i *Registri di popolazione, i verbali di revisione annuale e le relazioni sullo stato dei servizi anagrafici nei Comuni della Provincia;*

n. 201, dell'11 novembre, alle LL. EE. i Presidenti dei Consigli Provinciali delle Corporazioni, circa *altre istruzioni per la ripresa di pubblicazione del « Bollettino mensile di statistica »;*

n. 203, del 17 novembre, alle LL. EE. i Presidenti dei Consigli Provinciali delle Corporazioni e per conoscenza ai Signori Ispettori compartimentali dei Monopoli di Stato, circa i *dati sul consumo di tabacco e di sale per il « Bollettino mensile di statistica »;*

n. 208, del 22 novembre, alle LL. EE. i Presidenti dei Consigli Provinciali delle Corporazioni e per conoscenza al Ministero dell'Agricoltura e Foreste, circa le *relazioni annuali delle statistiche forestali;*

n. 209, del 25 novembre, ai Sigg. Capi degli Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura, circa le *schede di statistica agraria da ritornare compilate non oltre il 5 dicembre 1937-XVI.*

4. **Publicazioni dell'Istituto.**

A) *Movimento della popolazione secondo gli atti dello stato civile nell'anno 1936.* — Il volume (pagg. XII - 63* - 95) è diviso in due parti: la prima, di 63 pagine, contiene i prospetti con elaborazione di dati e relativi commenti, notizie retrospettive e confronti internazionali.

Sono trattate in modo completo tutte le principali caratteristiche dei singoli fenomeni demografici, e cioè: per i *matrimoni*, le combinazioni degli sposi secondo l'età, lo stato civile, la religione, la professione o condizione, l'alfabetismo, l'età media degli sposi e la durata media dei matrimoni disciolti dalla morte; per le *nascite*, la vitalità la natalità residua, la filiazione, il sesso, il genere del parto, l'ordine di generazione, la professione del padre, l'età delle madri al *parto* e al *matrimonio*, il numero medio dei figli secondo l'età della madre al *parto* e al *matrimonio* e la durata del matrimonio, secondo la professione del

padre; l'anno di matrimonio, la durata di esso, luogo ove avvenne il parto e l'assistenza al parto; per le *morti*, infine, il luogo ove avvenne il decesso, il sesso, l'età, la filiazione per i bambini morti nel primo anno di vita e particolarmente la *natimortalità* e la *mortalità infantile*.

Nella parte seconda, i dati sono esposti in 30 tavole che occupano 93 pagine.

La tavola 1 contiene i dati particolareggiati sul movimento naturale della popolazione per le singole Province e per i Comuni capiluoghi di Provincia. La tavola 2 dà il movimento naturale della popolazione nell'anno 1936, per classi di Comuni secondo il numero degli abitanti nei singoli Compartimenti e nel Regno. La tavola 3 riguarda il movimento naturale della popolazione nei singoli mesi dell'anno 1936, nelle Ripartizioni geografiche e nel Regno; i dati concernenti i matrimoni sono contenuti nelle tavole da 4 a 10; quelli sulle nascite nelle tavole da 11 a 21; delle legittimazioni nella tavola 22 e delle morti nelle restanti tavole da 23 a 30.

B) *Censimento del bestiame* — Vol. I, parte III: *Classificazione degli allevamenti animali per ampiezza.* (Pagg. VII-77*-433). — Utilizzando gli elementi forniti dall'ultimo censimento del bestiame (19 marzo 1930), si è provveduto a ripartire, specie per specie, gli allevamenti per classi di ampiezza, per poi rilevare in funzione di quest'ultima le specifiche caratteristiche dell'allevamento.

I dati statistici, elaborati per zone agrarie oltre che per circoscrizioni amministrative, sono preceduti, nella disposizione del volume, da una relazione illustrativa.

C) Col fascicolo n. 11 del mese di novembre u. s. del « *Bollettino Mensile di Statistica* » si è iniziata la pubblicazione dei dati mensili, a partire dal gennaio 1936, sul numero e sull'ammontare delle anticipazioni effettuate dalle Agenzie di prestiti su pegni, esistenti nel Regno, distintamente su « oggetti preziosi » e su « oggetti non preziosi e merci ».

D) Col fascicolo n. 11 del mese di novembre u. s. del « *Bollettino dei Prezzi* » si è iniziata la pubblicazione mensile, a partire dal gennaio 1936, dei salari medi giornalieri dei prestatori d'opera del commercio.

RECENTI PUBBLICAZIONI DELL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

COMPENDIO STATISTICO ITALIANO - Ed. 1937 - Un vol. rileg. in tela di pagg. 320 e 42 grafici	L. 5 —
ANNUARIO STATISTICO ITALIANO 1937 - Serie IV, Vol. IV - Un vol. di pagg. 505.	L. 25 —
Catasto Agrario:	
VOLUME DEL REGNO. — Parte II. Tavole. — Un vol. di pagg. 330 (formato 32 × 44) (1937)	L. 40 —
N. 94 fascicoli provinciali (formato 32 × 44). — Prezzo di ciascun fascicolo	» 15 —
(escluso quello relativo alla Provincia di Siena, il cui prezzo è di L. 20). — L'opera consta di complessive pagine 11362. Il prezzo dell'intera opera è di L. 1415 (escluso il fascicolo del Regno).	
Periodi di semina e di raccolto per le principali coltivazioni. — Un vol. di 102 Tavv. (formato 32 × 44) (1937)	» 30 —
Indagine sulle coppie trebbianti che hanno funzionato nell'anno 1935, pagg. 13 (1937)	» 2 —
I° Censimento Generale dell'agricoltura italiana al 19 marzo 1930-VIII:	
A) RISULTATI DEI CENSIMENTI:	
Vol. I - Parte III. — Classificazione degli allevamenti animali per ampiezza, pagg. VII 77-433 (1937)	» 30 —
B) STUDI SUI CENSIMENTI:	
Consistenza del Bestiame al marzo 1936-XIV, pagg. 24 (1937)	» 5 —
Il censimento della popolazione rurale in Provincia di Milano, pagg. 79 (1937)	» 10 —
VIII Censimento Generale della popolazione:	
Elenco dei Comuni del Regno e loro popolazione residente, pagg. 145 (1937)	L. 2 —
Popolazione residente e popolazione presente per categorie di attività economica in ciascun Comune del Regno, pagg. 110 (1937)	» 10 —
La struttura professionale della popolazione rurale	» 5 —
Le popolazioni della Libia, dell'Egeo e di Tien-Tsin secondo il censimento e le rilevazioni del 1936-XIV (Relazione al Congresso coloniale di Firenze - 12-17 Aprile 1937-XV), pagg. 31 (1937)	» 2 —
Vol. I — Atti del censimento. Parte I - Atti d'ordine generale, pagg. xx-448 (1937)	» 25 —
Vol. II — Province - 94 fascic. provinc. (nel form. 31 × 23) di compless. pagg. 3457. Prezzo di ciascun fasc. (1937)	» 4 —
Vol. III — Regno - Parte II - Tavole (Popolazione - Territorio - Famiglie - Convivenze - Sesso - Stato Civile - Età - Stranieri) Un vol. di pagg. iv-153 (1937)	» 15 —
Censimento Industriale e Commerciale 1937-40:	
Relazione generale alla Commissione del Censimento Industriale e Commerciale, pagg. 42	L. 3 —
Istruzioni per gli Ufficiali di censimento, pagg. 32, L. 1. — Istruzioni per gli Uffici comunali di censimento, pagg. 32, L. 1. — Istruzioni per gli Uffici provinciali di censimento, pagg. 28, L. 1.	» 0,50
Istruzioni per il censimento della pesca in acque marine (escluse le tonnare), pagg. 20	» 0,50
Istruzioni per il censimento della pesca in acqua dolce, pagg. 12	» 2 —
Istruzioni particolari per il censimento della lavorazione del latte e dei prodotti derivati, pagg. 28	» 0,50
Istruzioni particolari per il censimento della lavorazione - conservazione dei prodotti alimentari della pesca (escluso il baccalà). Pagg. 4.	» 0,50
Istruzioni particolari per il censimento delle tonnare di corsa e tonnarelle, pagg. 8	» 0,50
Istruzioni particolari per i censimenti del 1° agosto 1937-XV (Esercizi di macchine agrarie per conto di terzi - Trebbiatrici e sgranatrici - Produzione gelati - Lavorazione del miele - Conservazione e trasformazione di frutta, ortaggi, funghi e prodotti similari - Produzione di bevande gassate, seltz ed acque minerali artificiali - Stabilimenti frigoriferi - Fabbriche di ghiaccio). Pagg. 12	» 1 —
Istruzioni particolari per i censimenti del 15 ottobre 1937-XV (Magazzini di raccolta, deposito e conservazione di cereali ed altri semi per conto terzi; lavorazione per conto terzi di cereali ed altri semi - Molini per cereali - Lavorazione del cacao - Produzione di cioccolata, caramelle, torroni e confetture diverse - Pubblici macelli - Conservazione e lavorazione delle carni e (o) colatura e filtrazione dei grassi animali), pagg. 12	» 1 —
Istruzioni particolari per i censimenti del 30 novembre 1937-XVI (Pilatura e brillatura del riso; pelatura, fiocatura, ecc. di cereali e legumi - Forni per panificazione — Pastifici e produzione di paste alimentari fresche ecc. — Produzione di biscotti, panettoni, pasticceria, ecc. — Frantoi per olive, frantoi per semi oleosi, raffinazione (rettificazione) di oli vegetali — Produzione di vini e aceti — Produzione di alcool di 2° categoria, di acquaviti e liquori — Lavorazione di semi non oleosi, ecc. — Torrefazione del caffè — Produzione di surrogati di caffè — Produzione di estratti, dad' e brodi concentrati ecc. — Produzione di mangimi — Industrie alimentari varie non contemplate ecc.	» 3 —
Movimento della popolazione:	
Anno 1936. — Movimento della popolazione secondo gli atti dello stato civile - Un vol. di pagg. XII *63-95 (1937)	L. 15 —
Anno 1936. — Movimento della popolazione (matrimoni, nascite, morti) nei singoli Comuni del Regno (1937)	» 3 —
Statistica delle cause di morte:	
Anno 1936 - Un vol. di pagg. 233 (1936)	L. 15 —
Migrazioni:	
Anno 1936. — Statistica delle migrazioni da e per l'estero, con confronti dal 1928 al 1935, pagg. X* 48-70 (1937)	L. 12 —
Statistiche intellettuali:	
Vol. 12. — Statistica di alcune manifestazioni culturali italiane nel periodo 1931-35. (Biblioteche - Archivi - Proprietà intellettuale - Musei e Istituti d'arte - Cinematografia - Radiofonia - Professioni liberali, ecc.). — Un vol. di pagg. viii-150 (1937)	L. 15 —
Annali di Statistica. Serie VI:	
Annale XXXVIII. — Atti del Consiglio Superiore di Statistica — Sessione 21-22 Dicembre 1936. — Un vol. di pagg. 230 (1937).	L. 15 —
Serie VII:	
Annale I. — Studi di demografia - Un vol. di pagg. vi- 368 (1937)	L. 30 —
Commercio estero e navigazione:	
Movimento Commerciale del Regno d'Italia nell'anno 1934 - Parte II - pagg. 351 (1937)	L. 10 —
Statistica del movimento della navigazione per l'anno 1936, pagg. 400 (1937)	» 20 —
Commercio estero nell'anno 1936. - Vol. I - pagg. 1060 (1937)	» 40 —
Commercio estero nell'anno 1935 - Vol. I - pagg. 1060 (L. 40) (esaurito) - Vol. II - pagg. 350 (L. 10)	» 50 —
Decennale dell'Istituto Centrale di Statistica:	
Volume diviso in due parti di complessive pagg. 348. Edizione di lusso (1936)	L. 50 —
Varie:	
Catalogo delle pubblicazioni statistiche ufficiali dalla fondazione del Regno — Un fascicolo di pagg. 11 (1937)	L. 2 —

Rivolgere le richieste all'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA - Roma - Via Balbo

N. B. - A richiesta verrà fornito l'elenco completo delle pubblicazioni dell'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA e le condizioni di vendita o di abbonamento